

**Intenzioni delle Sante Messe
Parrocchia di San Martino al Tagliamento**

Lunedì 20 maggio Messa a S.Giacomo	7.30	++Per i defunti di una persona devota +Corazza Ovidio Per le famiglie
Martedì 21 maggio	7.30	+Lena Antonio In onore di S.Giuda Taddeo
Mercoledì 22 maggio S.Rita da Cascia	7.30	+Vendrame Elisabetta
Giovedì 23 maggio	7.30	++Lenardon Luigi, Albina, Lida e Lucia
Venerdì 24 maggio B.V.M. Ausiliatrice	7.30	+Rossi Marilena
Sabato 25 maggio	20.00	++Def.ti Fam. Bortolon ++Def.ti Fam. Brun ++Lenardon Luigi e Regina ++def.ti di Cancian Bruna ++Braidia Lia, Lenardon Mario e Emilio ++Szulin Stefania e Madeddu Antonella Ringraziamento per grazie ricevute
Domenica 26 maggio S.S. Trinità	7.30	++Bearzatti Antonio e genitori +Lo prestì Carmelo
	10.00	+Scodellaro Michele +Biasotto Armando ++Lenardon Luigi e Regina

Recita del Rosario

- **Chiesa parrocchiale 7.00 prima della S.Messa**
- **A San Giorgio Glisiùt 20.00**
- **A Sant'Antonio 20.15**
- **A San Giacomo 20.15**
- **Chiesetta Postoncicco 20.30**

Il Mantello di San Martino



**Mantello 339
Domenica 19 Maggio
Pentecoste
Anno B III sett Salterio**

Lo Spirito di verità vi guiderà a tutta la verità.

Gv 15, 26-27-16, 12-15 *In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paraclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».*

Spunti per la meditazione

Questo brano è tratto dal lungo insegnamento che Gesù dà ai suoi discepoli prima della passione, riportato solo nel Vangelo di Giovanni: il discorso di addio. (capitoli da 13 a 17). E' ambientato nel cenacolo, durante l'ultima cena, dopo la lavanda dei piedi e la consegna del comandamento nuovo: "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi". E' il testamento di Gesù.

Il brano ci presenta lo Spirito e la sua missione nel mondo:

Quando verrà il Paraclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

Gesù ci invita ad ascoltare quanto il Paraclito ha da dirci sulla **verità di Dio, di noi stessi e degli altri**. Lo Spirito verrà perché è il Signore Gesù a farci questa promessa. Il Paraclito è l'Inviato del Figlio da parte del Padre. Il fondamento della testimonianza da parte dei discepoli non è una conoscenza mistica, basata su una conoscenza intellettuale, ma l'esperienza storica di Gesù, fin dall'inizio del suo ministero.

*Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Per quanto ampio e profondo sia stato l'insegnamento di Gesù ai discepoli, restano ancora molte cose che lui non ha potuto dire per la loro insufficiente capacità di comprenderle. **Come i bambini impariamo piano piano le cose di Dio.***

Infatti, i discepoli possono comprendere in profondità l'essenza e il significato della persona e dell'opera di Gesù e del fine salvifico universale della sua missione, soltanto dopo la risurrezione e la venuta del Paraclito.

Non viene promessa la comunicazione di nuove verità, ma l'essere introdotti in tutta la verità, cioè la sua crescente comprensione. In realtà, **Gesù, con la sua vita e la sua morte, ci ha detto tutto quanto doveva dirci** e ci ha dato tutto. Nell'amore c'è sempre un di più che non è mai dicibile e che **lo capisce solo chi ama**.

Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

La missione dello Spirito presso i discepoli è parallela a quella di Gesù. Anche lui è maestro e guida. Lo Spirito non si presenta come una nuova fonte di rivelazione, indipendente da Gesù, ma tutto ciò che dà, lo trae da Gesù, così come questi riceve dal Padre le sue parole e le sue opere. Quindi il potere dello Spirito è farci entrare nella verità che Gesù ha detto; ce la ricorda, ce la mette nel cuore, **fino a quando diventiamo noi ricordo vivente di Cristo, diventiamo figli**. Ed è lo Spirito che attualizza in noi ora le parole di Gesù, è il **Maestro interiore**. E noi siamo tempio dello Spirito. E insieme siamo Chiesa. Il fatto che lo Spirito ci preannuncerà le cose future **non significa che noi sapremo in anticipo quello che avverrà**, ma che **ci farà capire il regno di Dio, che Dio è Padre e noi siamo tutti fratelli**.

Il discorso di addio di Gesù si conclude con l'intensa preghiera di Gesù rivolta al Padre, per i suoi discepoli e per la Chiesa. (Gv 17, 26)

"Padre, l'Amore con il quale mi hai amato sia in essi, e io in loro"

Lo Spirito Santo è dono del Padre e del Figlio ai discepoli per vivere come testimoni di Cristo nella Pace e la Gioia, uniti nell'Amore.

Il **dono dello Spirito che riceviamo nei sacramenti** del battesimo, della confermazione, nell'ordinazione per alcuni, e nell'unzione degli infermi ci permette di crescere nella conoscenza della verità e di vivere ogni stagione della vita in compagnia e sotto la guida del Maestro Interiore. Lo Spirito Santo fa di noi uomini e donne nuove, opera una vera e propria metamorfosi, una trasformazione, una nascita dall'alto.

I doni dello Spirito Santo **servono a edificare la comunità cristiana**, rendendola capace di adorare Dio "in Spirito e verità", di chiamarlo Padre, e di testimoniare insieme, ciascuno con le sue capacità. Lo Spirito è dato a ciascuno per edificare la Chiesa, per formare il corpo di Cristo, per costruire il Regno di Dio. Lo Spirito non è un dono soltanto individuale ma comunitario, a favore di tutto il popolo cristiano e, grazie alla sua testimonianza, a favore di tutta l'umanità.

Credo che lo Spirito di Dio fa nuove tutte le cose ed è all'opera in me, nella Chiesa, nella storia dell'umanità?

In Parrocchia

- Invitiamo a meditare il Vangelo della Pentecoste, e partecipare all'**incontro di condivisione spirituale** a Casa di Renzo e Isabelle il giovedì 30 maggio.
- **BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE E DELLE CASE** Dal lunedì al venerdì, dalle 17.30 alle 19.30 o su appuntamento Il diacono Mauro tel.3474423983: via Braida, Via Stazione e Via Provinciale interna
- Il lunedì la messa è celebrata a **S.Giacomo alle 7.30**
- **Domenica 19 maggio a Arzene** ore 11.00 Messa di prima Comunione . **Cantano i cori riuniti**
- **Domenica 19 maggio, in chiesa a San Martino ore 15.00** celebrazione comunitaria del sacramento dell'**Unzione degli Infermi** per tutti gli ammalati e anziani della Parrocchia.
- **Domenica 26 maggio grande Festa Diocesana ACR e Adulti di Azione Cattolica** in Seminario a Pordenone. Per partecipare info. Rachele e Gaia per i ragazzi. Massimo e Clorinda per gli adulti.
- **I genitori dei bambini della prima comunione hanno offerto:** 180 euro per la chiesa e 160 euro per le missioni delle nostre suore. Grazie per la generosità
- Continua il **progetto Gemma** a sostegno delle mamme in difficoltà e la **Colletta alimentare**. Trovate il carrello presso il negozio Coop

In Diocesi

- Venerdì 31 maggio-domenica 2 giugno, presso il Residence S.Stefano di Bibione, **weekend di formazione e condivisione per coppie sposi anche con figli**. Tema «Artigiani dell'Amore» Servizio Diocesano Famiglia e vita. Info e iscrizioni telefonare a Luisella e Mario 3332719753

Unzione degli infermi: Un *dono particolare dello Spirito Santo*.

La grazia fondamentale di questo sacramento è una grazia di conforto, di pace e di coraggio per superare le difficoltà proprie dello stato di malattia grave o della fragilità della vecchiaia. Questa grazia è un dono dello Spirito Santo che rinnova la fiducia e la fede in Dio e fortifica contro le tentazioni del maligno, cioè contro la tentazione di scoraggiamento e di angoscia di fronte alla morte. Questa assistenza del Signore attraverso la forza del suo Spirito vuole portare il malato alla guarigione dell'anima, ma anche a quella del corpo, se tale è la volontà di Dio. Inoltre, « se ha commesso peccati, gli saranno perdonati » (Gc 5,15).

Dal Catechismo della Chiesa Cattolica, 1520, Leggere anche:

1521 *L'unione alla passione di Cristo.*, **1522** *Una grazia ecclesiale*, **1523** *Una preparazione all'ultimo passaggio.*